

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

GIUSTIZIA (2°)

MARTEDÌ 22 LUGLIO 1975

Presidenza del Presidente
VIVIANI

Interviene il Sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia Dell'Andro.

La seduta ha inizio alle ore 10,35.

IN SEDE REFERENTE

« Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 giugno 1975, n. 255, concernente provvedimenti urgenti sulla proroga dei contratti di locazione e di sublocazione degli immobili urbani » (2196), approvato dalla Camera dei deputati.

(Esame).

« Esclusione dalla proroga legale di immobili locati alla pubblica amministrazione e ad enti pubblici » (2150), d'iniziativa del senatore Valitutti.
(Esame e rinvio).

Il senatore Follieri, relatore alla Commissione sui provvedimenti in titolo, riferisce sul disegno di legge di conversione del decreto-legge 25 giugno 1975, n. 255, concernente provvedimenti urgenti sulla proroga dei contratti di locazione e di sublocazione degli immobili urbani.

Dopo aver posto in luce la natura provvisoria delle norme con le quali si prorogano i

contratti in corso sino al 30 giugno 1976, termine entro il quale dovrebbe entrare in vigore una nuova normativa organica per gli affitti degli immobili urbani, il relatore illustra dettagliatamente le finalità ed i modi operativi del provvedimento, e sottolinea come la Camera dei deputati abbia avvertito la necessità di integrare il decreto-legge presentato dal Governo stabilendo una minuziosa casistica per i canoni delle locazioni di immobili adibiti ad uso di abitazione ininterrottamente soggetti a proroga legale (i quali possono essere aumentati in varia misura a seconda della data in cui fu stipulato il contratto), nonchè introducendo un articolo 1-*quater*, contenente una analitica enumerazione dei casi in cui può aver luogo l'esecuzione dei provvedimenti di rilascio degli immobili locati.

Il senatore Follieri conclude la propria relazione affermando che forse sarebbe stato meglio se l'altro ramo del Parlamento avesse accolto l'invito del ministro Reale a non formulare nuove norme, e a recepire il decreto-legge del Governo contenente solo disposizioni per l'attuazione della proroga.

Il relatore riferisce poi sul disegno di legge presentato dal senatore Valitutti, che esclude dalla proroga legale gli immobili locati alla pubblica amministrazione ed agli enti pubblici, affermando di dividerne in linea di massima lo spirito, ma esprimendo l'avviso che un assorbimento della disposizione in esso contenuta nel provvedimento

to di conversione trattato in precedenza sarebbe opportuna solo qualora in seguito all'accoglimento di qualche proposta di modifica quest'ultimo dovesse tornare in seconda lettura all'altro ramo del Parlamento.

Nella discussione generale interviene per primo il senatore Filetti che lamenta la mancata attuazione di una disciplina organica delle locazioni, la quale potrebbe porre fine alla serie delle proroghe. Dichiarata poi di avere rilevato molte mende nel provvedimento, soprattutto nella parte contenente la motivazione del decreto-legge, laddove ci si riferisce solo alla necessità ed urgenza della proroga delle locazioni e sublocazioni, mentre in realtà le norme in discussione toccano anche altri aspetti importanti della materia: primi fra tutti il blocco dei canoni di locazione e il mantenimento del vincolo di destinazione alberghiera.

Dopo essersi soffermato a considerare analiticamente altri elementi di sfavore nei confronti del provvedimento, l'oratore passa a trattare le disposizioni che a suo avviso vanno valutate in senso positivo: specialmente l'aver stabilito una casistica precisa di situazioni nelle quali non si fa luogo alla sospensione dell'esecuzione del provvedimento di rilascio dell'immobile; conclude riservandosi di chiarire meglio in Assemblea il proprio pensiero in merito al disegno di legge, che può accogliersi solo in considerazione della sua assoluta necessità.

Il senatore Petrella, ricordata la situazione anomala che vige da molti anni in mancanza di un'organica politica della casa intesa come servizio sociale, dichiara la propria assoluta contrarietà all'impostazione di fondo del disegno di legge Valitutti, secondo la quale la normativa in tema di proroga delle locazioni non dovrebbe applicarsi agli enti statali e parastatali. Conclude suggerendo, quanto meno, di rinviarne l'esame.

A tale proposta si dice favorevole il relatore Follieri, il quale, nel replicare agli intervenuti, sottolinea l'opportunità di un superamento dei dubbi espressi in sede di discussione generale, considerato anche che in questa materia molto di buono potrà venire da una corretta interpretazione giurisprudenziale.

Il sottosegretario Dell'Andro replica quindi alle obiezioni mosse dal senatore Filetti, ribadendo che il Governo avrebbe preferito un provvedimento il quale, anziché innovare parzialmente nella materia, si fosse limitato a stabilire la proroga dei contratti.

Dopo aver manifestato il proprio avviso contrario all'accoglimento della proposta Valitutti, considerato anche il grave dissesto in cui già versano gli enti statali e parastatali, dissesto che potrebbe acuirsi attraverso l'accoglimento della norma contenuta nel disegno di legge n. 2150, il rappresentante del Governo illustra alcuni suoi emendamenti, da intendersi, almeno in parte, come correzione di errori materiali nei quali si sarebbe incorso durante l'esame presso l'altro ramo del Parlamento.

La Commissione esamina quindi due emendamenti illustrati dal senatore Sica: il primo soppressivo al terzo comma dell'articolo unico delle parole: « adibiti ad uso di abitazione », il secondo, in contrasto con la disposizione contenuta nel disegno di legge Valitutti, per specificare nel disegno di legge n. 2196 che nella proroga dei contratti di affitto degli immobili urbani si intendono ricompresi gli edifici locati alla pubblica amministrazione.

Dopo un breve dibattito nel quale intervengono i senatori Filetti, Petrella, il rappresentante del Governo ed il relatore Follieri, (tutti contrari agli emendamenti per ragioni di opportunità) il senatore Sica ritira le sue proposte di modifica riservandosi di presentarle eventualmente in Assemblea.

Anche il sottosegretario Dell'Andro dichiara di non insistere negli emendamenti da lui illustrati riservandosi, ove ne ravvisasse la necessità, di sottoporli all'esame dell'Assemblea.

La Commissione dà mandato al relatore Follieri affinché riferisca favorevolmente sul disegno di legge n. 2196, autorizzandolo a richiedere lo svolgimento in Assemblea della relazione orale.

Per quanto riguarda infine il disegno di legge d'iniziativa del senatore Valitutti, il seguito dell'esame è rinviato ad altra seduta.

IN SEDE DELIBERANTE

« Sistema sanzionatorio delle norme che prevedono contravvenzioni punibili con l'ammenda » (2141).
(Discussione e rinvio).

Il senatore De Carolis, relatore alla Commissione, riferisce sul disegno di legge che riforma il sistema sanzionatorio delle norme che prevedono contravvenzioni punibili con l'ammenda, secondo il quale non costituiscono reato e sono soggette alla sanzione amministrativa del pagamento di una somma di denaro tutte le violazioni per le quali è prevista soltanto la pena dell'ammenda, ad eccezione di quanto stabilito per le violazioni finanziarie (in cui il trasgressore può essere tenuto anche al pagamento di un'ulteriore somma a titolo di pena pecuniaria) e per altri casi tassativamente specificati nell'articolo 14 del disegno di legge.

La ragione fondamentale che ha mosso il Governo alla presentazione del provvedimento è da ricercarsi nella volontà di alleggerire di una parte non indifferente del carico di lavoro gli uffici giudiziari, conseguendo così una migliore e più celere amministrazione della giustizia penale.

Nella discussione generale prende la parola il senatore Petrella, favorevole in linea di massima al provvedimento, pur riscontrando alcune manchevolezze; tuttavia, considerata la particolare delicatezza ed ampiezza dell'argomento trattato egli riterrebbe opportuno un rinvio, almeno della discussione sui singoli articoli, per aver modo di approfondirne il contenuto e la portata.

Dello stesso avviso si dichiara il senatore Mariani, che illustra tre suoi emendamenti già presentati, due di carattere prevalentemente formale ed un altro, all'articolo 3, tendente ad introdurre alla fine del primo comma le parole: « o senza il suo concorso ».

Anche il senatore Sabadini si dichiara favorevole ad un rinvio della discussione, pur manifestando il proprio sostanziale favore al disegno di legge; lo stesso avviso esprime il senatore Follieri, ritenendo che meglio sarebbe stato seguire nella predisposizione del testo un criterio inverso rispetto a quel-

lo adottato, enumerando cioè non le fattispecie che mantengono rilevanza penalistica, ma, all'opposto, indicando tassativamente tutte quelle in cui l'ammenda si trasforma in sanzione amministrativa.

Il seguito della discussione è infine rinviato alla seduta pomeridiana di domani, dopo che il sottosegretario Dell'Andro ha sottolineato la chiara qualificazione antiautoritaria del provvedimento, che intende limitare quanto più possibile l'area di intervento del giudice penale.

« Disciplina dei concorsi di trasferimento dei notai titolari di sedi soppresse » (2158), d'iniziativa del senatore Viviani.

(Seguito della discussione e approvazione con modificazioni).

Dopo una breve discussione nella quale intervengono i senatori Sabadini, Coppola, Filetti e il sottosegretario Dell'Andro, è approvato un emendamento introduttivo di un articolo 2 a firma dei senatori Licini, Coppola e De Carolis, con il quale si stabilisce che nei concorsi per l'assegnazione di posti notarili vacanti gli ex combattenti, partigiani, mutilati ed invalidi di guerra, vittime civili di guerra, orfani, vedove di guerra o per causa di guerra, profughi per l'applicazione del trattato di pace e categorie equiparate, possono, a richiesta, ottenere per una sola volta la valutazione di cinque anni come anzianità di esercizio effettivo agli effetti dell'articolo 12 del regio decreto-legge 14 luglio 1937, n. 1666, anche se, all'epoca del servizio militare o degli avvenimenti cui si fa riferimento, non avevano ancora conseguito l'idoneità all'esercizio del notariato.

È successivamente approvato un emendamento a firma del senatore Coppola introduttivo di un articolo 3 nel quale si dice che le disposizioni contenute negli altri articoli del provvedimento si applicano ai concorsi di trasferimento non ancora definiti all'atto di entrata in vigore della presente legge e sino a quando non sarà emanata una nuova disciplina organica dei concorsi di trasferimento per posti notarili vacanti.

La Commissione modifica quindi il titolo del provvedimento che risulta il seguente: « Nuove norme in materia di concorsi per

trasferimento dei notai », ed approva il disegno di legge nel suo complesso.

SCONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il presidente Viviani avverte che la seduta pomeridiana di oggi non avrà più luogo.

La seduta termina alle ore 13,30.

FINANZE E TESORO (6^a)

MARTEDÌ 22 LUGLIO 1975

*Presidenza del Presidente
VIGLIANESI*

Intervengono il Ministro delle finanze Visentini ed il Sottosegretario allo stesso Dicastero Galli.

La seduta ha inizio alle ore 10,20.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Provvedimenti diretti ad assicurare il regolare funzionamento dei servizi doganali** » (1805-B », approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati.
(Discussione e approvazione).

Riferisce alla Commissione il senatore De Ponti in sostituzione del relatore Assirelli.

L'oratore illustra con ampiezza le modificazioni introdotte dall'altro ramo del Parlamento, esprimendo qualche perplessità sulla formulazione del nuovo testo dell'articolo 3 nella parte in cui ricomprende nel circuito doganale ogni altro luogo anche privato dove vengono compiute operazioni doganali, quando tale luogo sia posto nell'ambito del territorio comunale, sede dell'ufficio doganale. Conclude raccomandando l'approvazione delle modifiche introdotte dalla Camera, pur auspicando che successivamente il Governo possa tornare sulla materia con un'ulteriore iniziativa idonea ad eliminare quelle situazioni anomale che potranno crearsi sulla base del presente testo.

Il ministro Visentini, sottolineato che l'approvazione del testo all'esame è resa urgente

dalla necessità di risolvere rapidamente la questione delle competenze pregresse spettanti al personale, dichiara di concordare con le riserve espresse dal relatore De Ponti circa la nuova formulazione dell'articolo 3 e si augura che tali riserve possano concretizzarsi in una iniziativa parlamentare volta a correggere eventuali distorsioni.

Anche il sottosegretario Galli, pur raccomandando una approvazione sollecita del provvedimento nel testo varato dalla Camera, dichiara di consentire con le osservazioni critiche del relatore, relativamente all'articolo 3: tale norma, infatti, rischia di creare delle disparità di trattamento soprattutto nei comuni più grandi. Conclude raccomandando comunque l'approvazione del provvedimento, allo scopo di consentire una sistemazione definitiva delle competenze pregresse spettanti al personale.

Il senatore Marangoni, preannunciando il voto contrario del Gruppo comunista, ribadisce, così come già avvenne nella precedente discussione in Commissione, un giudizio sostanzialmente negativo sulle misure all'esame che appaiono, a suo dire, parziali, corporative e comunque inidonee a risolvere anche in via contingente i problemi della categoria, che vanno invece valutati nell'ambito del quadro generale di riforma della Pubblica amministrazione.

Il senatore Zugno, annunciato il voto favorevole del Gruppo democratico cristiano, illustra un ordine del giorno con il quale si invita il Governo a voler assicurare il pagamento di anticipazioni sui compensi con procedura straordinaria, mediante prelevamenti dai fondi della riscossione, predisponendo altresì una nuova e più completa disciplina della materia da sottoporre al più presto all'esame del Parlamento.

Il senatore Pazienza, confermando il voto favorevole del Gruppo del MSI-Destra nazionale, dichiara che si asterrà dal presentare un suo specifico ordine del giorno aderendo a quello illustrato dal senatore Zugno.

L'ordine del giorno del senatore Zugno è quindi accolto dal Governo e approvato dalla Commissione.

Vengono quindi approvate le modifiche introdotte dall'altro ramo del Parlamento, nonchè il disegno di legge nel suo complesso.

« **Norme per il potenziamento dei servizi per l'Amministrazione finanziaria** » (1784-B), d'iniziativa dei senatori Bartolomei ed altri, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati. (Discussione e approvazione).

Riferisce alla Commissione il senatore Buzio, che illustra con ampiezza le modificazioni introdotte dall'altro ramo del Parlamento. In sostanza, egli osserva, la modifica di maggior rilievo consiste nella eliminazione dal provvedimento della prevista delega al Governo per la semplificazione e lo snellimento dei procedimenti amministrativi, il riordinamento dell'amministrazione periferica e centrale nonché il riordinamento delle carriere e la revisione dei ruoli organici. Tale delega rappresentava un elemento qualificante nell'economia del testo varato dal Senato e consentiva concretamente al Governo di dare avvio a quel processo di ammodernamento dell'apparato burocratico sul quale v'era stato l'accordo di tutti i Gruppi. La Camera invece ha ritenuto di non concedere immediatamente la delega allo scopo di coordinare la riorganizzazione dell'Amministrazione finanziaria con il più generale disegno di riordinamento della Pubblica Amministrazione. Pur non condividendo tale scelta, l'oratore invita la Commissione a voler approvare il provvedimento pur nella sua attuale più ridotta formulazione, ed auspica che la Camera proceda sollecitamente alla definizione, con un provvedimento a parte, della delega al Governo in materia di ristrutturazione dei servizi.

Interviene quindi il Ministro Visentini. La Camera, egli afferma, ha commesso un grave errore nel decidere che dal provvedimento fosse stralciata la delega al Governo, in quanto la riorganizzazione dell'Amministrazione tributaria e la ristrutturazione del Ministero delle finanze, nonché l'unificazione dei ruoli, la unificazione delle procedure amministrative e degli uffici sono misure che possono essere prese soltanto attraverso una delega al Governo, anche per la considerazione che esse richiedono un complesso di provvedimenti singoli, anche molto particolari ed analitici, importanti in un disegno coerente, a conclusione dei quali si avranno le riorganizzazioni e la ristrutturazione; mancando

la delega viene meno lo strumento indispensabile per realizzare concretamente questo processo. Inoltre, osserva il Ministro, la riorganizzazione dell'Amministrazione finanziaria richiede una delega specifica nei contenuti e nei termini e non può rientrare nella delega generale che è prevista in altro provvedimento per il riordinamento della Pubblica Amministrazione. Vero è proseguita, che le affermazioni di tutti i Gruppi alla Camera sono state nel senso che si deve trattare soltanto di un rinvio e che essi intendono che la delega sia data. Non si comprende però il motivo del rinvio di un provvedimento che doveva e poteva essere preso immediatamente e che occorreva sin da ora. Ciò nonostante, il Ministro invita la Commissione ad approvare il disegno di legge, che nelle altre parti è rimasto sostanzialmente immutato in confronto al testo approvato dal Senato: infatti, ulteriori rinvii pregiudicherebbero altre misure molto importanti ed urgenti. Il Governo, comunque — conclude il Ministro — si riserva di riproporre la delega che il Senato aveva approvato e che alla Camera i Gruppi politici hanno dichiarato di voler deliberare in una formulazione più analitica, formulazione che tuttavia non è stata concretamente indicata da nessuno, e che il Governo si riserva di esaminare se possa essere utilmente individuata, non ravvisando attualmente formulazioni diverse da quella proposta al Senato.

Il senatore Paziienza, riconfermando la astensione del Gruppo del MSI-Destra nazionale, rileva che tutta la vicenda della delega, prima approvata dal Senato e poi eliminata dalla Camera per iniziativa della stessa maggioranza, conferma che non esiste alcun indirizzo rigoroso e coerente nelle forze della coalizione, per cui non si riesce a comprendere in quale misura l'iniziativa del Ministro siano rappresentative della linea del Governo e più in generale degli indirizzi politici della maggioranza.

Il senatore Borsari, riconfermando il voto negativo del Gruppo comunista, esprime soddisfazione per la scelta operata dalla Camera che dovrebbe consentire una definizione della delega sulla base di criteri assai più precisi e rigorosi. Lamenta che non sia

stato possibile adottare questo indirizzo già durante la discussione al Senato, dove invece (come, a suo dire, accade sempre più spesso) hanno finito per prevalere posizioni di chiusura nei confronti dei suggerimenti dell'opposizione di sinistra.

Il senatore De Ponti, dopo aver espresso la solidarietà del Gruppo democratico cristiano all'operato del Ministro, ribadisce la giustizia della linea accolta dal Senato con il conferimento della delega. Preannuncia comunque il voto favorevole del Gruppo democratico cristiano al nuovo testo trasmesso dalla Camera, con l'auspicio che la soluzione dei problemi strutturali dell'Amministrazione finanziaria possa trovare rapida concretizzazione anche con riferimento al più ampio disegno di riordinamento della pubblica Amministrazione.

Anche il senatore Bergamasco, in linea generale, riconferma la giustizia delle scelte in prima lettura.

Infine, la Commissione approva, con la astensione del senatore Pazienza e il voto contrario dei senatori comunisti, le modifiche introdotte dall'altro ramo del Parlamento, nonché il disegno di legge nel suo complesso.

IN SEDE REFERENTE

- « Disposizioni in materia di imposte sui redditi e sulle successioni » (2170);
- « Esclusione dei redditi da lavoro dipendente dal cumulo del reddito familiare » (1876), d'iniziativa dei senatori De Ponti ed altri;
- « Modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 597, in materia di cumulo fiscale dei redditi da lavoro » (1919), d'iniziativa dei senatori Colajanni ed altri;
- « Modifica del secondo comma dell'articolo 11 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 597, in materia di cumulo fiscale dei redditi familiari » (1942), d'iniziativa della senatrice Romagnoli Caretoni Tullia.
- « Modifica della imposta sul reddito delle persone fisiche istituita con decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 597, per quanto riguarda le detrazioni soggettive dell'imposta sui redditi derivanti da lavoro dipendente autonomo o da pensione e per quanto riguarda taluni costi delle imprese artigiane e delle minori

imprese. Modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 601, concernente la disciplina delle agevolazioni tributarie » (1511), d'iniziativa dei senatori Borsari ed altri. (Seguito dell'esame e rinvio).

Preliminarmente il presidente Viglianesi invita i vari Gruppi politici a voler esprimere le proprie rispettive posizioni circa i tempi dell'ulteriore *iter* del provvedimento.

Il relatore Cipellini propone che nella seduta odierna abbiano luogo le repliche del relatore stesso e del Ministro; sarà così possibile meditare durante l'aggiornamento estivo dei lavori, con la dovuta calma ed attenzione, sui numerosi emendamenti proposti e riprendere utilmente l'esame in Commissione agli inizi di settembre, alla ripresa dei lavori.

I senatori Pazienza, Buzio e Bergamasco si dichiarano d'accordo con la proposta del relatore. In particolare, il senatore Buzio chiede che vengano fornite assicurazioni al personale dell'Amministrazione finanziaria circa una sollecita approvazione della parte relativa ai miglioramenti economici.

Il senatore Borsari, premesso che in linea generale il Gruppo comunista avrebbe preferito il varo da parte del Senato del provvedimento prima dell'aggiornamento estivo dei lavori, propone comunque la costituzione di una apposita Sottocommissione cui affidare l'esame preliminare di tutti gli emendamenti: tale Sottocommissione potrebbe iniziare immediatamente i propri lavori.

Il senatore Assirelli — sottolineata la complessità del provvedimento, chiaramente emersa nel corso della discussione generale — dichiara di aderire alla proposta del relatore, in quanto essa rappresenta la via più idonea ad un esame al tempo stesso approfondito e celere del provvedimento. Si dichiara altresì favorevole alla proposta di costituire una apposita Sottocommissione.

Il presidente Viglianesi quindi, prima di dare la parola al relatore e al ministro Visentini per la replica agli oratori intervenuti nella discussione generale, riassumendo l'intesa emersa, avverte che una apposita Sottocommissione si riunirà una settimana prima della ripresa dei lavori della Commissione,

per esaminare tutti gli emendamenti presentati.

Prende quindi la parola il relatore Cipellini. L'oratore, data l'estrema delicatezza della materia e le vive aspettative esistenti soprattutto da parte delle imprese e dei lavoratori, sottolinea l'opportunità che il provvedimento venga varato dopo un esame il più approfondito e puntuale possibile.

Il relatore procede quindi ad un'ampia ricognizione delle varie posizioni illustrate dagli oratori intervenuti nel corso della discussione generale, concordando in particolare, tra l'altro, sulla possibilità di estendere la rivalutazione degli immobilizzi societari anche alle aziende di dimensioni più piccole. Concorda inoltre con la necessità, sottolineata dal senatore De Falco, di avviare un discorso di ristrutturazione radicale del sistema di riscossione attraverso le esattorie. Auspica infine che il Governo risolva il problema del personale dell'Amministrazione finanziaria nel quadro di misure che recepiscano le linee generali in materia di pubblico impiego già concordate con le Organizzazioni sindacali confederali.

Il ministro Visentini dà inizio alla sua replica affermando in via preliminare che, sia per quanto riguarda il provvedimento all'esame, sia per quanto riguarda il problema della delega introdotta al Senato nel disegno di legge n. 1784, recante norme per il potenziamento dell'Amministrazione finanziaria (delega poi eliminata dall'altro ramo del Parlamento) egli ha sempre espresso posizioni rappresentative della linea assunta responsabilmente da tutto il Governo, nella sua collegialità, e sostenute con coerenza da entrambi i partiti della coalizione governativa.

Dopo aver ringraziato il relatore per l'ampiezza e la puntualità della sua esposizione, passando ad esaminare i rilievi emersi nel corso della discussione generale, afferma che le considerazioni critiche svolte dal senatore Paziienza hanno avuto, a suo avviso, un carattere sostanzialmente generico, che non gli consente di cogliere spunti concreti su cui avviare un utile confronto dialettico.

Al senatore Bergamasco il Ministro dà atto che il disegno di legge presentato alla Ca-

mera dal deputato liberale Serrentino intende eliminare radicalmente la rilevanza del nucleo familiare nella determinazione dell'imponibile, e che quindi nella relazione illustrativa vi è stata una valutazione erronea della portata di tale proposta, peraltro favorita dalla circostanza che in essa è operato un riferimento ai redditi di cui il contribuente ha la libera disponibilità senza obbligo di rendiconto, formula questa oggi decisamente priva di significato e che anzi, alla luce del nuovo diritto di famiglia, potrebbe far pensare ai redditi della moglie. Rileva inoltre che le modifiche proposte dal senatore Bergamasco al meccanismo dell'imposta di successione investono gli stessi aspetti sistematici dell'imposta, così come fissati dal legislatore ai fini della progressività (imposta di natura patrimoniale sull'asse globale del *de cuius* e non sulle singole quote), e quindi vanno ben al di là della portata delle modificazioni avanzate col provvedimento in esame, che rappresentano una semplice revisione dei valori imponibili esenti, alla luce del processo inflattivo.

Il Ministro si dichiara poi lieto di poter constatare che la posizione espressa dal senatore Borsari a nome del Gruppo comunista, pur con qualche elemento di dissenso, esprime una sostanziale convergenza sulle impostazioni di fondo del disegno di legge.

Passando ad esaminare in generale il problema del cumulo, l'oratore premette che una delle ragioni per le quali il Governo ha preferito presentare al Senato il suo provvedimento è costituita dal fatto che tutti i disegni di legge in materia all'ordine del giorno del Senato stesso intendono riconfermare in linea di principio il meccanismo del cumulo, pur tendendo in vario modo ad attenuarne l'operatività.

Fa inoltre presente che il meccanismo di detrazione proposto recepisce, nella sostanza, le indicazioni avanzate ufficialmente con lettera del 9 aprile 1975, dalle Confederazioni sindacali, le quali su questo punto hanno dichiarato di ritenere soddisfacente nel complesso le misure proposte dal Governo.

Più in generale prosegue affermando il fatto che numerosi contribuenti minori vengano esentati in ragione della elevazione del limite della quota esente a sei e set-

te milioni non vale a mettere in discussione il valore di principio dell'istituto del cumulo, che è rivolto ad acquisire ad una più intensa progressione fiscale le fasce di reddito più alte: il problema, cioè, va visto in termini di qualità dei redditi assoggettabili e non in termini puramente quantitativi. In realtà, afferma ancora il Ministro, è necessario avere ben chiaro che qualsiasi meccanismo di attenuazione deve necessariamente tradursi in un trattamento diversificato per i redditi della moglie; essenziale però è che tale trattamento meno oneroso riguardi tutti i redditi da lavoro della moglie (quindi non soltanto quelli da lavoro subordinato, come indicato nella proposta De Ponti): solo così infatti è possibile realizzare con coerenza la finalità dell'attenuazione del cumulo, che è quello di non scoraggiare il lavoro della donna, riconoscendo al contempo che la sua assenza dalla famiglia, per motivi appunto di lavoro, crea obiettivamente delle spese aggiuntive. Rileva altresì che quelle proposte che realizzano la attenuazione attraverso lo scorporo di alcuni redditi dall'imponibile, secondo la loro natura, violano il principio dell'imposta personale unica e progressiva, che è base dell'attuale sistema impositivo.

Il Ministro ribadisce quindi che il proposto meccanismo di detrazione dall'imposta sui redditi della moglie, se può dare ancora luogo a qualche piccolo « salto » tra uno scaglione e l'altro (comunque di scarso rilievo sostanziale), appare tuttavia il più corretto sotto il profilo tecnico tra quelli realizzabili all'interno dei principi sistematici dell'attuale sistema tributario. Osserva inoltre che l'introduzione della dichiarazione contestuale da parte del marito e della moglie (che è cosa concettualmente diversa dalla dichiarazione congiunta) elimina possibili aspetti di incostituzionalità riscontrabili nell'istituto del cumulo, peraltro unicamente sotto il profilo procedurale.

Passando ad esaminare il tema della revisione delle aliquote, premette che, sulla linea di un ulteriore alleggerimento di carico fiscale, potrebbe essere accolto il suggerimento della attenuazione, già a valere per il

1975, del limite dei quattro milioni di reddito complessivo per l'operatività della ulteriore detrazione di 36.000 lire introdotta col sesto comma dell'articolo 4 della legge n. 384 del 1974.

Più in generale ricorda che al tema delle ripercussioni del processo inflattivo sui bilanci societari e sul sistema fiscale sono state dedicate nel nostro Paese alcune interessanti iniziative di indubbio valore scientifico, dei cui risultati si è cercato di tenere conto nella redazione del provvedimento. In particolare, egli ricorda, in un recente Convegno tenutosi a Pavia presso l'università, si è proceduto ad una valutazione in termini monetari reali (rapportati al 1971) degli alleggerimenti realizzati dalle nuove aliquote e si è pervenuti alla conclusione, dopo stime accurate, che essi sono piuttosto sensibili soprattutto per le fasce di redditi inferiori (— 52,95 per cento per un reddito di tre milioni; — 43 per cento per un reddito di quattro milioni; — 44,4 per cento per un reddito di cento milioni).

Esaminando il tema delle rivalutazioni degli immobilizzi societari, afferma che si è preferito escludere da tale possibilità di rivalutazione le giacenze di magazzino non per ragioni di principio, ma in considerazione della pratica impossibilità per l'Amministrazione finanziaria di procedere agli opportuni controlli: si è voluto cioè evitare di introdurre una possibile ulteriore fonte di evasione. Va tenuto inoltre presente che in Italia le merci in magazzino vengono contabilizzate agli effetti fiscali con un sistema (quello LIFO) che attenua sensibilmente gli effetti inflattivi, e che inoltre molte imprese hanno già potuto beneficiare di una parziale rivalutazione monetaria dei cespiti patrimoniali con la legge sul condono.

Osservato che il problema dell'esonero dall'ILOR per alcuni redditi prevalentemente da lavoro, come quelli dei viaggiatori di commercio (i quali peraltro hanno preferito che i propri introiti fossero trattati come redditi di impresa per evitare la ritenuta alla fonte) potrà essere risolto in via amministrativa, l'oratore passa ad esaminare alcuni problemi relativi alla riscossione. Ricordato che

con l'abolizione delle imposte di consumo è stata eliminata l'ultima superstite arcaica forma di delegazione di poteri discrezionali nella determinazione dell'imposta, sottolinea che con il sistema di pagamento diretto dell'imposta contestualmente alla presentazione della denuncia, sistema peraltro introdotto ancora in forma facoltativa, attraverso il sistema bancario, si è inteso indicare una via alternativa all'attuale meccanismo di riscossione: via che dopo il necessario periodo di rodaggio potrebbe in prospettiva condurre ad una sostituzione del sistema esattoriale. In questo senso, la maggiorazione del cinque per cento a semestre rappresenta l'indispensabile, seppur tenue deterrente psicologico, per spingere il contribuente verso questo sistema di pagamento contestuale. Aggiunge che la scelta del sistema bancario è stata dettata da ragioni di carattere organizzativo e di economicità del servizio e che, comunque, le banche non si pongono come delegate alla riscossione, ma come delegate al pagamento per conto del contribuente.

Passando infine a considerare il problema del trattamento del personale finanziario, premette che le misure proposte sono il frutto di una valutazione autonoma e responsabile del Governo e non intendono quindi tradurre alcun accordo sindacale, che del resto non è mai intervenuto. In realtà — prosegue il Ministro — bisogna prendere atto che i problemi dell'Amministrazione finanziaria presentano una loro oggettiva priorità ed urgenza, per cui non appare opportuno affrontarli trincerandosi dietro considerazioni di carattere globale: del resto tale visione globale dei problemi della pubblica amministrazione, pur apprezzabile come linea di tendenza, è risultata obiettivamente superata dall'evolversi delle situazioni (vedi trattamenti particolari introdotti per i dipendenti delle Poste e per le forze di polizia). Pertanto, nella autonoma valutazione del Governo, è apparso necessario avviare immediatamente un adeguamento del trattamento economico, che si realizza nel rigoroso rispetto del principio che ogni miglioramento deve corrispondere ad una effettiva prestazione di lavoro, respingendo quindi ogni impostazione intesa a forfettizzare la valutazione del lavoro straordinario svolto.

L'oratore conclude affermando che le misure relative al personale assolvono ad una funzione centrale nell'economia del provvedimento e di quel disegno di rilancio della azione amministrativa che ad esso è sottintesa; ne raccomanda pertanto l'integrale approvazione.

A questo punto il presidente Viglianesi avverte che sono chiamati a far parte dell'apposita Sottocommissione, cui viene demandato il compito di un esame preliminare degli emendamenti, oltre il relatore Cipellini, i senatori Bergamasco, Borsari, Buzio, De Ponti, Marangoni, Mazzei, Paziienza e Segnana.

La Sottocommissione — osserva ancora il Presidente — potrebbe già dare avvio al proprio lavoro con una prima presa di contatto nel pomeriggio di oggi e nella giornata di domani.

Il ministro Visentini — intervenendo ancora brevemente — sottolinea l'opportunità che il provvedimento possa in ogni caso essere varato al più tardi per la metà di ottobre, in modo da rendere possibile la tempestiva predisposizione dei moduli per la dichiarazione dei redditi del prossimo anno.

Il senatore Borraccino, a nome del Gruppo comunista, nel prendere atto della volontà della Commissione di rinviare a dopo l'aggiornamento estivo dei lavori il successivo esame del provvedimento, dichiara che era negli auspici del Gruppo comunista una rapida conclusione dell'esame del disegno di legge, allo scopo di venire incontro alle più vive esigenze dei ceti popolari.

Il presidente Viglianesi precisa a questo punto che la sua proposta di rinvio dei lavori non ha rappresentato il frutto di un accordo di maggioranza, ma ha inteso porsi come il punto di confluenza di esigenze obiettive sottolineate da tutti i Gruppi presenti in Commissione a fronte della complessità della materia e dei numerosissimi emendamenti presentati.

Anche il senatore Segnana sottolinea che la scelta della costituzione di una Sottocommissione ha rappresentato lo strumento più idoneo per garantire un andamento al tempo stesso sollecito ed approfondito dei lavori, nel presupposto che da parte di tutti i Gruppi era vivo il desiderio di un sollecito iter

del provvedimento. Quindi, in questo senso, la dichiarazione del senatore Borraccino non può essere accettata se essa intende adombrare una qualche volontà, da parte dei Gruppi di maggioranza, di rallentare l'iter del disegno di legge.

Il senatore Borraccino dà atto che non era questo il senso della sua dichiarazione e che il Gruppo comunista ha aderito alla proposta di rinvio, avanzata dal Presidente, quale momento di intesa tra tutti i Gruppi.

Dopo un breve intervento del Presidente Viglianesi, che prende atto dalla precisazione del senatore Borraccino, il seguito dell'esame è rinviato.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il presidente Viglianesi avverte che la Commissione tornerà a riunirsi domani mattina mercoledì 23 luglio alle ore 10 in sede deliberante con gli stessi disegni di legge indicati nell'odierno ordine del giorno, fatta eccezione per quelli approvati.

La seduta termina alle ore 13,30.

ISTRUZIONE (7°)

MARTEDÌ 22 LUGLIO 1975

Presidenza del Presidente
CIFARELLI

Interviene il Ministro del turismo e dello spettacolo Sarti.

La seduta ha inizio alle ore 17.

PER IL SOPRALLUOGO NEI CENTRI ABRUZZESI INTERESSATI ALLA ISTITUZIONE DI UNIVERSITÀ STATALI

Il presidente Cifarelli dà notizia della lettera con cui il Presidente del Senato, aderendo ad una richiesta avanzata dalla Commissione nel corso dell'esame dei disegni di legge riferentisi alla statizzazione delle università di Abruzzo, autorizza un sopralluogo da parte di una ristretta delegazione della Commissione stessa nelle località abruzzesi inte-

ressate alla istituzione di università statali: il Presidente invita quindi i Gruppi politici a designare ognuno un proprio rappresentante in seno alla delegazione stessa.

IN SEDE REFERENTE

« Riordinamento degli enti lirici e sinfonici e delle attività musicali » (1080), d'iniziativa della senatrice Ruhl Bonazzola Ada Valeria ed altri;

« Nuova disciplina delle attività musicali » (1090), d'iniziativa dei senatori Pieraccini ed altri;

« Riordinamento delle attività musicali » (1149), d'iniziativa dei senatori Spagnolli ed altri;

« Nuova disciplina delle attività musicali » (2191);

« Modificazioni della legge 14 agosto 1967, n. 800, sull'ordinamento degli enti lirici e delle attività musicali » (344), d'iniziativa del senatore Endrich. (Esame e rinvio).

Il presidente Cifarelli ricorda le precedenti occasioni in cui la Commissione ha affrontato il tema della riforma degli enti lirici, e in particolare richiama le conclusioni del dibattito tenutosi il 17 luglio sulle comunicazioni rese in materia dal Ministro del turismo e dello spettacolo.

Ha quindi la parola il relatore alla Commissione.

Dopo aver brevemente accennato alle linee principali dei disegni di legge nn. 1080, 1090 e 1149, il senatore Limoni si sofferma sul disegno di legge d'iniziativa governativa, n. 2191: sottolinea in primo luogo il riconoscimento del ruolo delle Regioni nella promozione delle attività musicali, espresso attraverso la presenza di rappresentanti regionali nella commissione nazionale per la musica, la delega alle Regioni stesse di una vasta sfera di competenza nel settore musicale, la istituzione di commissioni regionali per la musica; accenna successivamente alle istituzioni nazionali di musica (che il disegno di legge governativo prevede in sostituzione degli enti lirici e delle istituzioni concertistiche assimilate), mettendo in rilievo alcuni aspetti della disciplina, prevista per esse da detto disegno di legge, volti al contenimento della spesa; rileva infine che il provvedimento governativo soddisfa — tra l'altro —

alle esigenze espresse dal disegno di legge n. 344, d'iniziativa del senatore Endrich.

Il finanziamento — continua il senatore Limoni — sarà assicurato da uno stanziamento annuo di 60 miliardi a partire dal 1976 per le « istituzioni nazionali di musica », mentre per le attività dovolute alla competenza delle Regioni e per le altre manifestazioni musicali in Italia e all'estero viene confermato il fondo previsto dalla legge 9 giugno 1973, n. 308.

Infine il relatore alla Commissione illustra il modo con cui il disegno di legge n. 2191 intende provvedere alla chiusura della passata gestione degli enti lirici: i disavanzi degli esercizi pregressi nonchè quello risultante al termine dell'esercizio 1975 saranno coperti con mutui, le cui rate di ammortamento vengono poste a carico del bilancio dello Stato, mentre si prevede — per il 1975 — l'elevazione del contributo statale agli enti stessi da 16 a 30 miliardi.

A tale proposito il relatore ricorda l'estrema urgenza — emersa già nel dibattito del 17 luglio sulle comunicazioni del ministro Sarti — di dare agli enti le somme necessarie almeno a far fronte al pagamento degli stipendi del personale per i prossimi mesi: quindi propone che vengano stralciate le norme del disegno di legge n. 2191 che provvedono alle predette esigenze urgenti (si tratta dei commi secondo, terzo, quinto, sesto, penultimo e ultimo dell'articolo 34 del provvedimento), al fine di una loro immediata approvazione mentre la riforma globale del settore potrà essere esaminata, sollecitamente ma con il dovuto approfondimento, alla riapertura dei lavori del Senato. A giudizio del relatore la procedura più rapida per giungere all'approvazione delle norme da stralciare da lui indicate potrebbe essere la presentazione da parte dei componenti la Commissione di un disegno di legge che faccia proprie le norme così enucleate, prevedendo l'aumento del contributo statale per il 1975 nella misura di 14 miliardi, nonchè la stipula di mutui — le cui rate di ammortamento sono poste a carico dello Stato — per le esigenze dell'esercizio 1975 fino ad una concorrenza di 30 miliardi.

Il relatore alla Commissione conclude sottolineando che il suggerito disegno di legge « stralcio », se, come egli auspica venisse assegnato alla Commissione in sede deliberante, potrebbe essere approvato prima della sospensione dei lavori parlamentari.

Su proposta del presidente Cifarelli, quindi, si stabilisce di rinviare alla ripresa dei lavori parlamentari il seguito dell'esame di merito, e di affrontare immediatamente il problema urgente da ultimo sollevato dal relatore.

La senatrice Ruhl Bonazzola dichiara di non opporsi alla procedura suggerita dal relatore per affrontare i problemi finanziari più urgenti: in senso favorevole si esprimono anche i senatori Pieraccini, Mazzarolli e Burtulo, il presidente Cifarelli e, a nome del Governo, anche il ministro Sarti.

Infine il presidente Cifarelli e i senatori Limoni e Pieraccini dichiarano di riservarsi di presentare, conseguenzialmente, un disegno di legge, che recepisca le norme del disegno di legge d'iniziativa governativa precedentemente indicate dal relatore alla Commissione.

Il seguito dell'esame dei disegni di legge è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 18.

FINANZE E TESORO (6°)

Sottocommissione per i pareri

MARTEDÌ 22 LUGLIO 1975

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del Presidente Segnana, ha deliberato di esprimere:

parere favorevole sui disegni di legge:

« Soppressione dell'ente " Gioventù italiana " » (2139), approvato dalla Camera dei deputati (*alla 1ª Commissione*);

« Ulteriore aumento del capitale della Società per la gestione e partecipazioni industriali — GEPI — società per azioni » (2185), approvato dalla Camera dei deputati (*alla 5ª Commissione*);

« Nuova disciplina delle attività musicali » (2191-*Urgenza*) (*alla 7ª Commissione*).

Ha deliberato inoltre di rinviare il parere sugli emendamenti al disegno di legge:

« Organismi associativi fra piccole e medie imprese » (47), d'iniziativa dei senatori Minnocci ed altri (*alla 10ª Commissione*).

GIUNTA

per gli affari delle Comunità europee

Sottocommissione per i pareri

MARTEDÌ 22 LUGLIO 1975

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Pecoraro, ha deliberato di esprimere:

parere favorevole sui disegni di legge:

« Ordinamento della professione di avvocato » (1775) (*alla 2ª Commissione*);

« Modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 30 dicembre 1965, n. 1656, recante norme sulla circolazione ed il soggiorno dei cittadini degli Stati membri della CEE » (2155), approvato dalla Camera dei deputati (*alla 1ª Commissione*).

ERRATA CORRIGE

Nelle « Sedute delle Commissioni » del 17 luglio 1975, a pagina 51, prima colonna, dopo il comunicato della Sottocommissione

per i pareri della 10ª Commissione (Industria), va aggiunto il seguente:

IGIENE E SANITA (12ª)

Sottocommissione per i pareri

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Maria Pia Dal Canton, ha deliberato di esprimere:

parere favorevole sui disegni di legge:

« Istituzione della facoltà di medicina e chirurgia presso l'Università di Salerno » (1679) d'iniziativa dei senatori Pinto e Tesaurro (*alla 7ª Commissione*);

« Aumento del contributo annuo a favore del Centro internazionale radio-medico (CIRM) » (2147) (*alla 8ª Commissione*).

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

Commissioni riunite

2ª (Giustizia)

e

12ª (Igiene e sanità)

Mercoledì 23 luglio 1975, ore 9,30

In sede referente

Seguito dell'esame dei disegni di legge:

TORELLI. — Disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope e misure di prevenzione e cura (4).

Disciplina della produzione, del commercio e dell'impiego di sostanze stupefacenti o psicotrope e relativa preparazione. Prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza (849).

Commissioni riunite

7^a (Istruzione pubblica e belle arti,
ricerca scientifica, spettacolo e sport)

e

8^a (Lavori pubblici, comunicazioni)

Mercoledì 23 luglio 1975, ore 17,30

In sede deliberante

Discussione del disegno di legge:

Piano pluriennale di finanziamento dell'edilizia universitaria (2012).

1^a Commissione permanente

(Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno, ordinamento generale dello Stato e della pubblica Amministrazione)

Mercoledì 23 luglio 1975, ore 9

In sede referente

Esame di emendamenti al disegno di legge:

SALERNO ed altri. — Nomina dei segretari comunali della qualifica iniziale (1746).

2^a Commissione permanente

(Giustizia)

Mercoledì 23 luglio 1975, ore 17

In sede deliberante

Seguito della discussione dei disegni di legge:

CIFARELLI. — Sanzioni penali per il reato di pirateria aerea (60).

Repressione della cattura illecita degli aeromobili (457).

In sede redigente

I. Seguito della discussione del disegno di legge:

VIVIANI e ATTAGUILE. — Disciplina delle avvocature degli enti pubblici (1477).

II. Discussione dei disegni di legge:

1. VIVIANI ed altri. — Ordinamento della professione di avvocato (1775).

2. Ordinamento della professione di avvocato (422).

In sede referente

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. Deputato ACCREMAN. — Istituzione della corte d'assise di Rimini (1689) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

Deputati GUADALUPI ed altri; CAROLI; MANCO ed altri. — Istituzione delle corti d'assise di Brindisi e Taranto (1690) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

Deputati REALE Giuseppe ed altri; MANCINI Giacomo. — Istituzione della corte d'assise di Locri ed aggregazione dei tribunali di Palmi e Locri alla sezione di corte di appello di Reggio Calabria (1691) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. VIVIANI ed altri. — Disciplina delle società civili per l'esercizio di attività professionale (1102).

3. COLELLA e FOLLIERI. — Modificazioni della disciplina del codice civile in tema di consorzi e di società consortili (673).

II. Esame dei disegni di legge:

1. GATTONI ed altri. — Norme sulla cittadinanza (1510).

2. MAZZEI. — Provvedimenti eccezionali in materia di rapimento di minore di età e di omicidio volontario di appartenente alle forze dell'ordine (1898-*Urgenza*).

3. ROMAGNOLI CARETTONI Tullia ed altri. — Ordinamento della professione di psicologo (1779).

In sede consultiva

Esame del disegno di legge:

Disciplina dei prelievi di parti di cadavere a scopo di trapianto terapeutico e norme sul prelievo dell'ipofisi da cadavere a scopo di produzione di estratti per uso terapeutico (1929) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

4^a Commissione permanente

(Difesa)

Mercoledì 23 luglio 1975, ore 10

In sede referente

Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. ROSA ed altri. — Modificazioni ed integrazioni della legge 10 dicembre 1973, n. 804, recante estensione ai generali ed ai colonnelli delle Forze armate e di polizia del trattamento economico dirigenziale stabilito per i funzionari civili dello Stato dal decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1972, n. 748 (1776).

2. SANTALCO. — Retrodatazione della nomina a sottotenente dell'Arma dei carabinieri in servizio permanente degli ufficiali reclutati in base all'articolo 9 della legge 18 dicembre 1964, n. 1414 (1303).

3. TEDESCHI Mario e NENCIONI. — Modifica dell'articolo 3 della legge 30 luglio 1973, n. 489, sul reclutamento degli ufficiali dell'esercito (1383).

4. COSTA e DELLA PORTA. — Decorrenza della nomina a sottotenente dell'Arma dei carabinieri in s. p. e. degli ufficiali reclutati in base all'articolo 9 della legge 18 dicembre 1964, n. 1414, negli anni dal 1965 al 1970 (1834).

5^a Commissione permanente

(Programmazione economica, bilancio, partecipazioni statali)

Mercoledì 23 luglio 1975, ore 10

In sede deliberante

Discussione del disegno di legge:

Ulteriore aumento del capitale della Società per la gestione e partecipazioni industriali — GEPI — società per azioni (2185) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

6^a Commissione permanente

(Finanze e tesoro)

Mercoledì 23 luglio 1975, ore 10

In sede deliberante

Discussione dei disegni di legge:

1. DELLA PORTA ed altri. — Vendita al Comune di Montelibretti, in provincia di Roma, del terreno demaniale in esso compreso denominato « Borgo Santa Maria » dell'ex tenuta di Montemaggiore, in località Baciabove (1051-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).

2. Soppressione dell'imposta di fabbricazione sull'olio di oliva e riduzione dell'aliquota dell'imposta di fabbricazione sugli oli di semi e sulla margarina (812-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).

3. Approvazione delle Convenzioni stipulate tra l'Ente Autonomo Esposizione Universale di Roma e lo Stato per la concessione, in uso ventennale, al Ministero della marina mercantile e successivo passaggio in proprietà al Demanio dello Stato, di un immobile (2148).

4. Deputati MOLE ed altri. — Norme concernenti la riscossione delle imposte dovute ai sensi della legge 25 febbraio 1971, n. 110 (2199) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

5. Integrazione dei fondi, di cui alla legge 18 dicembre 1961, n. 1470, e successive modificazioni, per finanziamenti a favore di piccole e medie imprese industriali in difficoltà economiche e finanziarie (2186) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

6. Aumento del fondo di dotazione della Cassa per il credito alle imprese artigiane e del fondo per il concorso statale negli interessi costituito presso la cassa medesima (2194) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

7. MANCINI ed altri. — Integrazione del fondo di dotazione della Cassa per il credito alle imprese artigiane e del fondo per il concorso statale nel pagamento degli interessi di cui alla legge 25 luglio 1952, n. 949 (1533).

8. BASADONNA ed altri. — Modifica di alcune norme in materia di credito agevolato a favore delle imprese artigiane (1825).

9. DE CAROLIS ed altri. — Stanziamento di fondi per i finanziamenti a favore delle piccole e medie industrie e dell'artigianato (2077).

7ª Commissione permanente

(Istruzione pubblica e belle arti, ricerca scientifica, spettacolo e sport)

Mercoledì 23 luglio 1975, ore 9,30

I. Seguito dell'indagine conoscitiva sulla ricerca scientifica: dibattito conclusivo.

II. Esame del documento conclusivo della commissione ministeriale per lo studio dei problemi degli handicappati.

In sede deliberante

I. Seguito della discussione del disegno di legge:

VALITUTTI. — Norme integrative del decreto del Presidente della Repubblica 31 maggio 1974, n. 417, concernente norme sullo stato giuridico del personale docente, direttivo, ispettivo della scuola materna, elementare ed artistica dello Stato (1915).

II. Discussione dei disegni di legge:

1. Concessione di un contributo annuo a favore dell'università degli studi di Roma per il funzionamento della scuola di perfezionamento in studi europei presso la facoltà di economia e commercio (1085) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. ARTIOLI ed altri. — Equipollenza della laurea in scienze della produzione animale con le lauree in scienze agrarie e in medicina veterinaria (1218).

3. Dichiarazione del carattere di monumentalità per la zona Punta Serauta della Marmolada nel comune di Rocca Pietore (Belluno) (1682) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

In sede referente

Esame dei disegni di legge:

1. FALCUCCI Franca ed altri. — Norme per il riconoscimento delle scuole non statali di servizio sociale e del titolo di assistente sociale (1877).

2. BLOISE ed altri. — Integrazioni all'articolo 2 del decreto-legge 1° ottobre 1973, n. 580, convertito, con modificazioni, nella legge 30 novembre 1973, n. 766, recante misure urgenti per l'Università (1956).

3. RUHL BONAZZOLA Ada Valeria ed altri. — Istituzione di sezioni serali di scuole medie e secondarie statali (1447).

4. PAPA ed altri. — Provvedimento per il complesso archeologico di Pompei (2059).

5. VEDOVATO ed altri. — Concessione di un contributo annuo di lire 150 milioni a favore della fondazione « Accademia Musicale Chigiana » con sede in Siena (2064).

6. BURTULO ed altri. — Modifica della tabella di cui all'articolo 12 della legge 30 luglio 1973, n. 477, per la parte relativa all'assegno annuo pensionabile da corrispondere al personale non insegnante della scuola secondaria appartenente alla carriera esecutiva (1421).

8ª Commissione permanente

(Lavori pubblici, comunicazioni)

Mercoledì 23 luglio 1975, ore 10

In sede deliberante

I. Discussione dei disegni di legge:

1. Provvidenze per lo sviluppo della pesca marittima (2142).

2. Ulteriore integrazione di fondi per il concorso statale nel pagamento degli interessi sui mutui pescherecci (2143).

3. Provvidenze a favore delle organizzazioni di produttori nel settore della pesca (2200).

4. Norme per prevenire l'inquinamento delle acque marine per la discarica di idrocarburi e di miscele di idrocarburi da parte del naviglio mercantile (964).

5. Aumento del contributo annuo a favore del Centro internazionale radio-medico (CIRM) (2147).

II. Seguito della discussione del disegno di legge:

SANTALCO ed altri. — Disciplina degli scarichi nelle acque marittime (2111).

In sede referente

Esame del disegno di legge:

NOÈ ed altri. — Nuove norme per l'isolamento termico degli edifici (1855).

9ª Commissione permanente

(Agricoltura)

Mercoledì 23 luglio 1975, ore 9

In sede deliberante

Seguito della discussione dei disegni di legge:

1. FERMARIELLO ed altri. — Norme per la protezione della natura e della fauna e per l'esercizio della caccia (285).

SPAGNOLLI ed altri. — Norme per la difesa della fauna selvatica italiana (604).

ZUGNO ed altri. — Legge quadro sulla caccia (768).

AVERARDI ed altri. — Norme per la protezione degli ambienti naturali della fauna selvatica e per la disciplina dell'esercizio venatorio (1200).

2. ARTIOLI ed altri. — Provvedimenti per il rilancio della produzione zootecnica nazionale (661).

Provvedimenti per l'incremento della produzione di carne bovina ed ovina (1638).

3. Ulteriori compiti dell'Azienda di Stato per gli interventi nel mercato agricolo (AIMA) (1791).

In sede referente

I. Esame dei disegni di legge:

1. Deputati TRUZZI; TASSI ed altri; BARDELLI ed altri; VINEIS ed altri. — Norme in materia di contratti agrari (2187) (Approvato dalla Camera dei deputati).

2. DEL PACE ed altri. — Modifiche ed integrazioni della legge 13 maggio 1966, n. 303, istitutiva dell'Azienda di Stato per gli interventi nel mercato agricolo (AIMA) (1922).

II. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. ZUGNO ed altri. — Estensione alle società per l'esercizio di imprese plurifami-

liari in agricoltura delle agevolazioni in favore delle società cooperative (1968).

2. MEDICI ed altri. — Provvedimenti a favore della olivicoltura e dell'olio d'oliva (1500).

3. DEL PACE ed altri. — Modifiche ed integrazioni alla legge 14 agosto 1971, numero 817, sulla proprietà coltivatrice (1504).

BUCCINI ed altri. — Modifiche ed integrazioni della legge 14 agosto 1971, n. 817, sulla proprietà coltivatrice (1608).

Norme integrative sull'esercizio del diritto di prelazione di cui all'articolo 7 della legge 14 agosto 1971, n. 817, sulla proprietà diretto-coltivatrice (1759).

4. CIFARELLI ed altri. — Legge-quadro sui parchi nazionali e le riserve naturali (222).

5. MAZZOLI. — Legge quadro per i parchi nazionali, regionali e le riserve naturali (473).

6. ABENANTE ed altri. — Istituzione del parco naturale del Vesuvio (552).

7. Delega al Governo ad emanare le norme per adeguare la legislazione nazionale alle disposizioni dei regolamenti delle Comunità europee in materia di organizzazione comune del mercato vitivinicolo (863).

8. DALVIT ed altri. — Concorso statale nella spesa per l'organizzazione del XIV Congresso internazionale della vite e del vino (1795).

10^a Commissione permanente

(Industria, commercio, turismo)

Mercoledì 23 luglio 1975, ore 10

In sede referente

Seguito dell'esame del disegno di legge:

MINNOCCI ed altri. — Organismi associativi fra piccole e medie imprese (47).

11^a Commissione permanente

(Lavoro, emigrazione, previdenza sociale)

Mercoledì 23 luglio 1975, ore 10

In sede referente

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. BUCCINI. — Miglioramenti al trattamento economico degli infortunati del lavoro già liquidati in capitale o rendita vitalizia (886).

2. LEPRE ed altri. — Disposizioni speciali in materia di integrazioni salariali per gli operai dipendenti da aziende boschive, forestali, addette ai lavori di sistemazione idraulico-forestale e di bonifica montana e per gli operai addetti ai vivai forestali (64).

3. SEGNANA ed altri. — Disposizioni speciali in materia di integrazioni salariali per operai dipendenti da aziende esercenti l'attività boschiva e dipendente da segherie (1431).

II. Esame dei disegni di legge:

1. SIGNORI ed altri. — Modifiche alla legge 22 febbraio 1973, n. 27, sulla previdenza marinara (1493).

2. ZICCARDI ed altri. — Provvedimenti a favore dei giovani alla ricerca di prima occupazione (1155).

Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi

(PRESSO LA CAMERA DEI DEPUTATI)

Mercoledì 23 luglio 1975, ore 17

Esame del progetto di regolamento interno.

*Licenziato per la stampa dal Servizio delle
Commissioni parlamentari alle ore 23,30*